

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2572 del 05/05/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO AD USO INDUSTRIALE E CONSUMO UMANO COMUNE: CASTELLO D'ARGILE (BO) TITOLARE: INCOS COSMECEUTICA INDUSTRIALE SRL CODICE PRATICA N. BO25A0004
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2661 del 05/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno cinque MAGGIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO AD USO INDUSTRIALE E CONSUMO UMANO

COMUNE: CASTELLO D'ARGILE (BO)

TITOLARE: INCOS COSMECEUTICA INDUSTRIALE SRL

CODICE PRATICA N. BO25A0004

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16

e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa; con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;
- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2025/10219 del 20/01/2025 e le successive integrazioni Prot. n. PG/2025/26880 del 12/02/2025 e Prot. n. PG/2025/45711 del 10/03/2025 (procedimento BO25A0004), con le quali la ditta **INCOS COSMECEUTICA INDUSTRIALE SRL**, CF/P.IVA: 03145370379/00598781201, con sede legale in Via Gobetti, 4 - 40050 Funo di Argelato (BO), ha richiesto la **concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee e l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo**, fino alla profondità massima di 200 m da p.c., in comune di Castello d'Argile (BO), sul terreno di proprietà, censito al Catasto al Foglio 25 mappale 236, **con una portata massima di 4,0 l/s per un volume massimo di 57.600 mc/a**, di cui 56.100 mc/a (metri cubi /anno) ad uso industriale, previo trattamento di filtrazione, addolcimento, disinfezione ed osmosi, per la produzione vapore e fabbricazione di prodotti vari destinati alla cura e all'alimentazione della persona e 1.500 mc/a per l'alimentazione degli uffici dello stabilimento (bagni, mense e cucine), per i quali devono essere soddisfatti i requisiti di potabilità previsti dal D.lgs. 31/2001;

considerato che:

- l'istanza di concessione è da assoggettare al procedimento ordinario previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo previsto all'art. 16;

- l'utilizzo di acque pubbliche richiesto è assimilabile all'uso *industriale* e all'uso *consumo umano*, ai sensi

dell'art. 152, comma 1 lett. c) ed b) della LR n.3/1999, come precisati dalle DGR citate in premessa;

- che la derivazione non è ubicata all'interno del Sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000; né rientra nel campo di applicazione della L.R. 6/2005;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 47 del 26/02/2025 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto a seguito dei pareri di competenza richiesti ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/01, con Prot. n. PG/2025/28699 del 14/02/2025, all'Ente Città Metropolitana di Bologna, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e all'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL):

- della mancata trasmissione dell'Ente Città Metropolitana di Bologna che, pertanto, s'intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/1990;

- della risposta non pervenuta dell'AUSL competente per il rilascio del parere di conformità ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001;

- del parere **non favorevole** di ATERSIR in quanto la ditta richiedente per l'uso di alimentazione degli uffici dello stabilimento (bagni, mense e cucine) ha la possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico richiesto mediante l'acquedotto pubblico, così come previsto all'art. 22, lettera h) del RR n.41/2001;

dato atto che con lettera Prot. n. PG/2025/49353 del 14/03/2025, l'Agenzia scrivente ha comunicato alla ditta richiedente, ai sensi dell'art.10 bis della Legge n. 241/90, così come coordinata ed aggiornata con le modifiche introdotte dalla Legge n. 15/2005, i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee per un volume di 1.500 mc/a per l'alimentazione degli uffici dello stabilimento (bagni, mense e cucine); che la ditta richiedente non ha presentato alcuna

osservazione in merito al parziale diniego della domanda di concessione;

considerato, pertanto, che la domanda presentata deve essere accolta per un volume massimo complessivo di 56.100 mc/a ad uso industriale comprensivo della fabbricazione di prodotti vari destinati alla cura e all'alimentazione della persona che prevede i requisiti di potabilità previsti dal D.lgs. 31/2001;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico d'interesse, **la derivazione dal pozzo fino alla profondità di progetto di 200 m:**

1. interessa, ai sensi degli aggiornamenti della DGR n. 2293/2021, i **corpi idrici sotterranei**: *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, codice 0610ER DQ2 PACS* fino alla profondità di circa 159 m e *Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI*, a profondità superiori; entrambi caratterizzati: da stato quantitativo e stato chimico *Buono*; da soggiacenza piezometrica, nel punto di derivazione, compresa tra 5 e 15 m da p.c. (2014-2019) e trend positivo (2002-2019); da subsidenza 2016-2021 compresa tra -12,5 e 15,0 mm/a;

mentre il corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore* è caratterizzato, inoltre, da impatti di tipo *Piez*, ovvero da prelievi eccessivi che causano l'abbassamento dei livelli piezometrici;

- **comporta per entrambi i corpi idrici**, ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "Direttiva Derivazioni", **un rischio ambientale (*repulsione*)**, per impatto *moderato* e criticità *media*, per cui può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con l'applicazione di particolari misure di mitigazione e nel rispetto delle prescrizioni allegate;

preso atto della verifica di congruità del prelievo effettuata dal proponente, in assenza di specifica normativa

di settore;

ritenuto che, stante la presenza di impatti di tipo *Piez* nel corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore*, sia opportuno preferire che la derivazione si effettui prioritariamente dal corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti e delle verifiche di compatibilità ambientale eseguite, **nulla osta all'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo**, alle condizioni indicate nel presente atto, di cui si richiama, in particolare:

1. che la perforazione potrà essere eseguita fino alla profondità massima di 200 m da p.c., con un diametro massimo di 400 mm, all'interno della quale dovrà essere data la priorità alla captazione degli acquiferi più superficiali contenuti all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, fino alla profondità di circa 159 m da p.c.. La possibilità di estendere la captazione fino alla profondità massima stabilita, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi entro il corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, in grado di soddisfare la portata massima di concessione richiesta e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini preliminari eseguite: una perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, eventuali log geofisici e prove in situ per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

2. **che la concessione di prelievo** di acque pubbliche dal pozzo per un volume massimo complessivo di 56.100 mc/a ad uso industriale e ad uso consumo umano potrà essere rilasciata solo **previa acquisizione del parere dell'AUSL e con le seguenti prescrizioni:**

- di misura del volume di prelievo annuale dal pozzo, mediante apposito contatore da installare sulla tubazione di mandata della pompa sommersa;

- di misura del livello piezometrico della falda nel pozzo che, in caso di pozzo di captazione nel corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, potrà essere in modalità manuale, mentre in caso di pozzo di captazione nel corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore*, dovrà essere in continuo, mediante apposito strumento di lettura inserito nella colonna di captazione;

- di trasmissione all'amministrazione dei dati misurati, **entro il 31 marzo** dell'anno successivo a quello di misura;

3. che le comunicazioni di inizio e fine lavori di perforazione previste nell'allegato: "PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE" parte integrante e sostanziale della presente determina, **dovranno essere inviate anche all'AUSL di Bologna;**

verificato che sono state versate le spese d'istruttoria per un importo di € 230,00;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta **INCOS COSMECEUTICA INDUSTRIALE SRL**, CF/P.IVA: 03145370379/00598781201, con sede legale in Via Gobetti, 4 - 40050 Funo di Argelato (BO), **l'autorizzazione alla perforazione** di un pozzo fino alla profondità massima di 200 m da p.c., in comune di Castello d'Argile (BO), sul terreno censito al Catasto al Foglio 25 mappale 236, **alle seguenti condizioni:**

a) l'autorizzazione è **accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo, mentre la concessione di derivazione di acque pubbliche verrà rilasciata**, a conclusione del relativo procedimento, di cui al Titolo II del RR 41/2001, **previa acquisizione del parere dell'AUSL e con le seguenti prescrizioni:**

- di misura del volume di prelievo annuale dal pozzo, mediante apposito contatore da installare sulla tubazione di mandata della pompa sommersa;

- di misura del livello piezometrico della falda nel pozzo che, in caso di pozzo di captazione nel corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, potrà essere in modalità manuale, mentre in caso di pozzo di captazione nel corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore*, dovrà essere in continuo, mediante apposito strumento di lettura inserito nella colonna di captazione

- di trasmissione all'amministrazione dei dati misurati, **entro il 31 marzo** dell'anno successivo a quello di misura;

b) la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: "**PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**" parte integrante e sostanziale della presente determina;

c) l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento**. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei, su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

d) l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

e) il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

f) l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

g) l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del RD n. 1775/1933 e dell'art.33 del RR 41/2001;

2) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

3) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpa e alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

4) di notificare il presente atto al richiedente e alla AUSL di Bologna per il rilascio del parere di competenza in riferimento ai requisiti di potabilità previsti dal D.lgs. 31/2001 delle acque captate;

5) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, Ubaldo Cibir;

6) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Ubaldo Cibir

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

1) la perforazione potrà essere eseguita fino alla profondità massima di 200 m da p.c., con un diametro massimo di 400 mm, all'interno della quale dovrà essere data la priorità alla captazione degli acquiferi più superficiali contenuti all'interno del corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, fino alla profondità di circa 159 m da p.c..

La possibilità di estendere la captazione fino alla profondità massima stabilita, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi entro il corpo idrico *Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore*, in grado di soddisfare la portata massima di concessione richiesta e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini preliminari eseguite: una perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, eventuali log geofisici e prove in situ per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima concedibile;

2) si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna mediante miscela di cemento bentonite iniettata a pressione dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino al piano campagna. In caso di colonna di captazione multi falda, dovrà essere inserito uno strato sufficientemente isolante di compactonite tra un filtro e l'altro;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in

continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatometro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria e conducibilità elettrica;

5) nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima richiesta, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

6) sulla tubazione di mandata della pompa di prelievo dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi di prelievo;

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

7) durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e tali che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, l'amministrazione concedente;

10) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;

11) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni, ivi comprese le acque di scarico dello spurgo e delle eventuali prove di pompaggio dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. e acquisendo preventivamente i pareri dei Gestori dei relativi punti di conferimento;

Variazioni in corso d'opera

12) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata all'amministrazione concedente, per la relativa autorizzazione. Così come per ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate.

Comunicazioni

13) **il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare all'Agenzia concedente a alla AUSL di Bologna:**

a) la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

b) l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. **La comunicazione dovrà essere corredata da:**

- **una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;**

- **una Relazione Tecnica** contenente:

- la descrizione dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni;
- la misura del livello piezometrico statico della falda; i dati di eventuali prove di pompaggio eseguite: la piezometria statica/dinamica della falda oggetto di captazione per ogni gradino di portata; la definizione della portata critica di esercizio e dei parametri idrodinamici dell'acquifero e relativo raggio di influenza;
- l'ubicazione del pozzo e delle caratteristiche dell'impianto di collegamento alle utenze su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva;
- cartografia alla scala 1:5.000, del sito d'interesse con relativa indicazione dei pozzi e delle relative coordinate geografiche UTM RER;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia e di completamento del pozzo;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di volume e di piezometria in continuo, installati.

14) il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/84 a comunicare i dati di perforazione spinte oltre i 30 metri dal piano campagna all'ISPRA - Istituto Superiore

per la Protezione e la Ricerca Ambientale, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile nel proprio sito. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.**

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.